

Lentelocale

Quotidiano on-line d'informazione della Locride.

- HOME
- PRIMO PIANO
- CRONACA
- POLITICA
- COSTUME E SOCIETÀ
- AMBIENTE E SANITÀ
- SPORT
- ARTE E CULTURA
- ENOGASTRONOMIA
- MUSICA
- LENTE GLOBALE ▾
- MONDO ANIMALE ▾
- VIABILITÀ



Home > Costume e Società > Edic Gioiosa, un web meeting per le Aree Rurali Fulcro della ripresa...

COSTUME E SOCIETÀ

Edic Gioiosa, un web meeting per le Aree Rurali Fulcro della ripresa post Covid 19

6 Giugno 2020 👁 30 💬 0



*La Calabria si è riconfermata area rurale centrale in ambito europeo, è quanto emerso dall'incontro "Le aree rurali Fulcro per una ripresa post covid19", organizzato dall'**EDIC Calabria&Europa di Gioiosa Jonica**, in partenariato con l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo e con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia. L'evento, condotto da **Alessandra Tuzza** direttore **Edic**, si è tenuto sulla piattaforma **Cisco meeting** ed è stato aperto dall'intervento del Vicepresidente della Giunta Regionale **Nino Spirli**, che ha evidenziato, come Calabria sia rimasta in qualche modo periferica durante l'emergenza Covid19. "Siamo in piedi, sin da subito- ha sottolineato- abbiamo aperto la regione al turismo ed invitato i calabresi a scegliere la Calabria come meta per le loro vacanze. Oggi la solidarietà regionale è stata avviata sbloccando tutta una serie di economie per il rilancio turistico ed economico regionale".*

L'intervento di **Carlo Corazza, Direttore** dell'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia, ha introdotto il lavoro dell'Europarlamento, ringraziando gli Eurodeputati Vincenzo Sofo, Pina Picerno e Laura Ferrara, che hanno dato adesione all'iniziativa. "Il PE- ha evidenziato – è stato in prima linea per spingere le istituzioni europee a dare una risposta adeguata alla crisi che andasse oltre la fase di emergenza sanitaria. Il quadro delle iniziative operate è senza precedenti- ha continuato- pensiamo il programma straordinario per la pandemia con 1710 miliardi di acquisti di titoli da parte della BCE, di cui il 30% saranno per spesititoli italiani. Cui vanno aggiunte le misure di SURE, MES e BEY che dovranno garantire altri 80 miliardi con tassi prossimi allo 0; quindi il Recovery plan e Next Generation EU per lo sviluppo rurale, interventi molto robusti per la ripresa dell'ambito rurale con 391 miliardi previsti dal bilancio europeo. È bene – ha concluso- che la Calabria sia capace di utilizzare le opportunità offerte".

A seguire **Antonio Parenti**, nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ha messo in evidenza, quanto sia importante lavorare insieme con le regioni per incentivare lo sviluppo. In ambito rurale ad esempio è fondamentale la produzione di prodotti agricoli di qualità che riescano a stare sui mercati. “L’obiettivo della Commissione – ha affermato – è quello di salvaguardare le aree più delicate come la Calabria. È necessario sfruttare la meglio la biodiversità produttiva e colturale, che possono assicurare gli approvvigionamenti alimentari ed agricoli. È indispensabile assicurare un supporto finanziario al settore agricolo comune particolarmente toccato dalla pandemia. Ben 391 miliardi di euro per l’agricoltura e lo sviluppo e oltre 26 miliardi in più per le aree rurali sono la risposta della CE. Fondi destinati a rafforzare lo sviluppo europeo agricolo, stressando le strategie dal produttore al consumatore e quella dedicata alle biodiversità. Proposte ambiziose – ha detto Parenti – che dovranno ora essere approvate, è chiaro che vi saranno forti battaglie tra paesi virtuosi e non; il rischio è un ritorno al protezionismo”.

La parola è passata all’eurodeputata **Pina Picerno**, che ha sottolineato le opportunità che possono nascere dopo le crisi, come accaduto dopo la crisi degli anni 20 in America con il New Deal. “Siamo di fronte ad una accelerazione dei fondi europei – ha calcato, specificando – il Parlamento, diversamente dal 2008, ha avuto un ruolo prioritario nell’indicare soluzioni ambiziose e all’altezza della crisi, che rispondessero ai principi di coesione e solidarietà. All’inizio sono stati messi a disposizione i soldi della vecchia programmazione non spesi e da utilizzare come un bancomat a per le regioni. Si è trattato di circa 37 miliardi, per il rilancio del territorio. Nel settore agricolo si sconta una sofferenza dovuta alla chiusura del settore **Horeca** (alberghi, ristorazione e attività economiche legate alla

ristorazione) con perdite clamorose per ortofrutta, vino, patate carne, e floro-vivaismo, che segnano una perdita del 50% ed oltre. “I must da seguire sono, flessibilità di utilizzo degli strumenti finanziari– ha specificato -e per gli agricoltori l’uso degli strumenti di garanzia per oltre 200 mila euro a tassi bassissimi. Si è rinviata- ha detto- la relazione di attuazione annuale del PSR, dando così ossigeno alle regioni. Sono state prorogate le scadenze per i pagamenti della PAC dal 15 maggio al settembre 2020 e si sono operati gli anticipi dei pagamenti, aumentati dal 50 al 70 %. Si è intervenuti con gli aiuti di Stato per una quota di 120 mila euro per azienda agricola. Interventi cui si è aggiunto un nuovo pacchetto ad aprile con 12 interventi separati della CE, tra cui gli aiuti per l’ammasso privato dei prodotti lattiero caseari. Si continua comunque- ha concluso Picerno- a pensare che sia necessario uno sforzo in più per il Paese partendo da settore agricolo che è fondamentale per la Calabria e per tutta l’Italia”.

L’Eurodeputata Laura Ferrara ha posto, quindi, in evidenza come l’agricoltura per la Calabria abbia rappresentato un settore portante con i tanti marchi DOP e IGP, che giocano un ruolo fondamentale per sostenere la concorrenza. La coesione economica ed i nuovi motivi di sviluppo sostenibile entrano tutti in gioco per garantire ai cittadini prodotti di qualità. La produzione agricola, ha sottolineato, è quindi trasversale a tutti i settori produttivi e sociali. *“Non si dimentichi l’importante ruolo svolto per garantire la fornitura di beni essenziali durante il lock down”*. Molte sono le necessità di aiuti per le piccole aziende delle zone rurali. *“La Calabria ha un assoluto bisogno di programmare al meglio e di spendere bene le risorse*

europee, ha evidenziato”, ponendo l’accento sulla necessità di informare il territorio da parte delle regioni per il miglior uso dei fondi europei. Anche Ferrara ha ricordato l’ampio pacchetto dei fondi messi in gioco dall’UE per superare la crisi pandemica. Il fulcro dell’intervento è stato rappresentato dall’ink tra aree rurali e turismo. Le zone rurali hanno registrato problematiche importanti con un risentimento dopo Covid19 ed una reazione, che ha coinvolto tutto il sistema eco turistico europeo. Grande anche la crisi di liquidità per alberghi e ristoranti, industria dei viaggi e turismo, in genere colpite da diminuzioni dal 60 al 90% delle movimentazioni. Cogliere le opportunità dell’UE diventa allora fondamentale per la ripresa. “Un turismo a 360° -ha concluso- quella da sponsorizzare in Calabria, per sviluppare il quale è necessario lavorare a stretto contatto e in concertazione con la Regione”.

Ha chiuso il parterre dell’Europarlamento, **Vincenzo Sofo**, che ha sottolineato le strategie relative al Sud ed alla Calabria. “L’Europa, tutta, ha sottolineato, si è trovata di fronte alla necessità di essere autosufficiente di fronte alle necessità improvvise. È caduto il mito delle metropoli”. “Questi cambiamenti costituiscono una grande occasione- ha specificato- per la Calabria, qui le aree interne possono divenire strategiche per la ripresa post crisi”. Incidere, dunque, sui trasporti locali diventa necessario così come riorientare il bilancio sulla coesione territoriale. Emerge la necessità di facilitare gli spostamenti interni e la comunicazione digitale, come la riqualificazione dei borghi e delle aree interne, che metterebbero uno stop al

dissesto idrogeologico ed allo spopolamento. Investire nelle reti di grande comunicazione veloci. “Incentivare il ruolo del Porto di Gioia Tauro – ha consigliato- dentro un contesto euromediterraneo, per farlo divenire attrattivo per l’economia degli scambi. Mettere la Calabria e il Sud Italia in grado di sostenere la concorrenza dei prodotti extra UE, incentivando settori portanti, come quello delle nocciole, in ambito europeo. È necessaria una forte azione di lobbying – ha sottolineato- da parte dell’Italia per spostare l’attenzione dell’UE sul Mediterraneo. Una azione macroregionale tra le regioni del Sud per il lancio di corridoi turistici sicuri, che potrebbero fare da traino a tutta Italia”.

Hanno chiuso la mattinata gli interventi programmati dei rappresentanti regionali delle parti sociali; Pino Campisi Presidente di Acli Terra Calabria, ha sottolineato il ruolo delle agenzie di sviluppo locale per veicolare l’informazione e la progettazione sull’agricoltura e nell’ambito dello sviluppo del turismo e del lavoro. Un’azione in fieri è l’istituzione de Distretto del Cibo di qualità. Per i Galcalabresi ha preso la parola il

presidente di Assogal Calabria, Francesco Esposito, che ha rimarcato l’azione portante avviata dai Gal per gli interventi post crisi, sottolineando il rispetto della tempistica per intervenire in aiuto alle imprese. A concludere il parterre della mattina Nicodemo Podella, Presidente Cia Calabria, che ha posto l’accento sull’importanza di difendere le produzioni calabresi di qualità dagli attacchi delle produzioni extraeuropee spesso messe sul mercato sottocosto.

Il pomeriggio, condotto da Raffaella Rinaldis di Fimmina TV e presidente di Eurokom, ha sottolineato le Politiche e gli incentivi per il futuro dello sviluppo rurale. Un momento di dialogo con i tecnici del territorio regionale è stato aperto da Andrea Casile, direttore del Gal Area Grecanica e componente della Rete Calabria Condivisa. Quindi Loredana Lo Faro, ha presentato la Rete Calabria Condivisa, sottolineando il ruolo e il portato delle competenze per lo sviluppo integrato e locale. Irene Lupis, di EEN e UNIONCAMERE Calabria, ha presentato i servizi della rete per le imprese, come l'attività di matchmaking e company mission, condotte per riuscire a creare partnership sia di natura commerciale che di cooperazione, ha concluso con alcune buone pratiche regionali di imprese agricole di qualità. Loredana Panetta, di EDIC Calabria & Europa, ha fatto un accenno fondamentale alla cooperazione interregionale per la crescita di modelli innovativi di sviluppo per il ripopolamento delle aree interne e rurali. A chiudere il pomeriggio l'intervento di Mauro Cappello, esperto di Fondi europei e professore presso l'Università della Tuscia e l'Università di Roma Tre. Cappello ha presentato tecnicamente le misure di Next Generation EU e quanto previsto da CRII e CRII+ con i fondi strutturali europei (coronavirus action e investment initiative), misure che hanno introdotto il meccanismo della flessibilità eccezionale e temporanea.

"Le aree rurali Fulcro per una ripresa post covid19": conclusi i lavori del web meeting

Il Dispaccio | 5 ore fa | Notizie da: Regione Calabria

Regione Calabria

La Calabria si è riconfermata area rurale centrale in ambito europeo, è quanto emerso dall'incontro "Le aree rurali Fulcro per una ripresa post covid19", organizzato dall'EDIC Calabria&Europa di Gioiosa Jonica, in partenariato con l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo e con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia. L'evento, condotto da Alessandra Tuzza direttore Edic, si è tenuto sulla piattaforma Cisco meeting ed è stato aperto dall'intervento del Vicepresidente della Giunta Regionale Nino Spirli, che ha evidenziato, come Calabria sia rimasta in qualche modo periferica...

Leggi la notizia integrale su: [Il Dispaccio](#)

https://it.geosnews.com/p/it/calabria/le-aree-rurali-fulcro-per-una-ripresa-post-covid19-conclusi-i-lavori-del-web-meeting_29686129

<http://ildispaccio.it/reggio-calabria/246330-le-aree-rurali-fulcro-per-una-ripresa-post-covid19-conclusi-i-lavori-del-web-meeting>

“Le aree rurali Fulcro per una ripresa post covid19”: conclusi i lavori del web meeting



La Calabria si è riconfermata area rurale centrale in ambito europeo, è quanto emerso dall'incontro "Le aree rurali Fulcro per una ripresa post covid19", organizzato dall'EDIC Calabria&Europa di Gioiosa Jonica, in partenariato con l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo e con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia. L'evento, condotto da Alessandra Tuzza direttore Edic, si è tenuto sulla piattaforma Cisco meeting ed è stato aperto dall'intervento del Vicepresidente della Giunta Regionale Nino Spirì, che ha evidenziato, come Calabria sia rimasta in qualche modo periferica durante l'emergenza Covid19. "Siamo in piedi, sin da subito- ha sottolineato- abbiamo aperto la regione al turismo ed invitato i calabresi a scegliere la Calabria come meta per le loro vacanze. Oggi la solidarietà regionale è stata avviata sbloccando tutta una serie di economie per il rilancio turistico ed economico regionale".

L'intervento di Carlo Corazza, Direttore dell'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia, ha introdotto il lavoro dell'Europarlamento, ringraziando gli Eurodeputati Vincenzo Sofo, Pina Picerno e Laura Ferrara, che hanno dato adesione all'iniziativa. "Il PE- ha evidenziato - è stato in prima linea per spingere le istituzioni europee a dare una risposta adeguata alla crisi che andasse oltre la fase di emergenza sanitaria. Il quadro delle iniziative operate è senza precedenti- ha continuato - pensiamo il programma straordinario per la pandemia con 1710 miliardi di acquisti di titoli da parte della BCE, di cui il 30% saranno per spesi titoli italiani. Cui vanno aggiunte le misure di SURE, MES e BEY che dovranno garantire altri 80 miliardi con tassi prossimi allo 0; quindi il Recovery plan e Next Generation EU per lo sviluppo rurale, interventi molto robusti per la ripresa dell'ambito rurale con 391 miliardi previsti dal bilancio europeo. È bene - ha concluso- che la Calabria sia capace di utilizzare le opportunità offerte".

A seguire Antonio Parenti, nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ha messo in evidenza, quanto sia importante lavorare insieme con le regioni per incentivare lo sviluppo. In ambito rurale ad esempio è fondamentale la produzione di prodotti agricoli di qualità che riescano a stare sui mercati. "L'obiettivo della Commissione - ha affermato- è quello di salvaguardare le aree più delicate come la Calabria. È necessario sfruttare la

meglio la biodiversità produttiva e colturale, che possono assicurare gli approvvigionamenti alimentari ed agricoli. È indispensabile assicurare un supporto finanziario al settore agricolo comune particolarmente toccato dalla pandemia. Ben 391 miliardi di euro per l'agricoltura e lo sviluppo e oltre 26 miliardi in più per le aree rurali sono la risposta della CE. Fondi destinati a rafforzare lo sviluppo europeo agricolo, stressando le strategie dal produttore al consumatore e quella dedicata alle biodiversità. Proposte ambiziose - ha detto Parenti - che dovranno ora essere approvate, è chiaro che vi saranno forti battaglie tra paesi virtuosi e non; il rischio è un ritorno al protezionismo".

La parola è passata all'eurodeputata Pina Picerno, che ha sottolineato le opportunità che possono nascere dopo le crisi, come accaduto dopo la crisi degli anni 20 in America con il New Deal. "Siamo di fronte ad una accelerazione dei fondi europei - ha calcato, specificando - il Parlamento, diversamente dal 2008, ha avuto un ruolo prioritario nell'indicare soluzioni ambiziose e all'altezza della crisi, che rispondessero ai principi di coesione e solidarietà. All'inizio sono stati messi a disposizione i soldi della vecchia programmazione non spesi e da utilizzare come un bancomat a per le regioni. Si è trattato di circa 37 miliardi, per il rilancio del territorio. Nel settore agricolo si sconta una sofferenza dovuta alla chiusura del settore Horeca (alberghi, ristorazione e attività economiche legate alla ristorazione) con perdite clamorose per ortofrutta, vino,

patate carne, e floro-vivaismo, che segnano una perdita del 50% ed oltre. "I must da seguire sono, flessibilità di utilizzo degli strumenti finanziari- ha specificato - e per gli agricoltori l'uso degli strumenti di garanzia per oltre 200 mila euro a tassi bassissimi. Si è rinviata- ha detto - la relazione di attuazione annuale del PSR, dando così ossigeno alle regioni. Sono state prorogate le scadenze per i pagamenti della PAC dal 15 maggio al settembre 2020 e si sono operati gli anticipi dei pagamenti, aumentati dal 50 al 70 %. Si è intervenuti con gli aiuti di Stato per una quota di 120 mila euro per azienda agricola. Interventi cui si è aggiunto un nuovo pacchetto ad aprile con 12 interventi separati della CE, tra cui gli aiuti per l'ammasso privato dei prodotti lattiero caseari. Si continua comunque- ha concluso Picerno- a pensare che sia necessario uno sforzo in più per il Paese partendo da settore agricolo che è fondamentale per la Calabria e per tutta l'Italia".

L'Eurodeputata Laura Ferrara ha posto, quindi, in evidenza come l'agricoltura per la Calabria abbia rappresentato un settore portante con i tanti marchi DOP e IGP, che giocano un ruolo fondamentale per sostenere la concorrenza. La coesione economica ed i nuovi motivi di sviluppo sostenibile entrano tutti in gioco per garantire ai cittadini prodotti di qualità. La produzione agricola, ha sottolineato, è quindi trasversale a tutti i settori produttivi e sociali. "Non si dimentichi l'importante ruolo svolto per garantire la fornitura di ben essenziali durante il lock down". Molte sono le necessità di aiuti per le piccole aziende delle zone rurali. "La Calabria ha un assoluto bisogno di programmare al meglio e di

spendere bene le risorse europee, ha evidenziato", ponendo l'accento sulla necessità di informare il territorio da parte delle regioni per il miglior uso dei fondi europei. Anche Ferrara ha ricordato l'ampio pacchetto dei fondi messi in gioco dall'UE per superare la crisi pandemica. Il fulcro dell'intervento è stato rappresentato dal link tra aree rurali e turismo. Le zone rurali hanno registrato problematiche importanti con un risentimento dopo Covid19 ed una reazione, che ha coinvolto tutto il sistema eco turistico europeo. Grande anche la crisi di liquidità per alberghi e ristoranti, industria dei viaggi e turismo, in genere colpite da diminuzioni dal 60 al 90% delle movimentazioni.Cogliere le opportunità dell'UE diventa allora fondamentale per la ripresa. "Un turismo a 360° -ha concluso- quello da sponsorizzare in Calabria, per sviluppare il quale è necessario lavorare a stretto contatto e in concertazione con la Regione".

Ha chiuso il parterre dell'Europarlamento, Vincenzo Sofo, che ha sottolineato le strategie relative al Sud ed alla Calabria. "L'Europa, tutta, ha sottolineato, si è trovata di fronte alla necessità di essere autosufficiente di fronte alle necessità improvvise. È caduto il mito delle metropoli". "Questi cambiamenti costituiscono una grande occasione- ha specificato- per la Calabria, qui le aree interne possono divenire strategiche per la ripresa post crisi". Incidere, dunque, sui trasporti locali diventa necessario così come riorientare il bilancio sulla coesione territoriale. Emerge la necessità di facilitare gli spostamenti interni e la comunicazione digitale, come la riqualificazione dei borghi e delle aree interne, che metterebbero uno stop al dissesto idrogeologico ed allo spopolamento. Investire nelle reti di grande comunicazione veloci. "Incentivare il ruolo del Porto di Gioia Tauro – ha consigliato- dentro un contesto euromediterraneo, per farlo divenire attrattivo per l'economia degli scambi. Mettere la Calabria e il Sud Italia in grado di sostenere la concorrenza dei prodotti extra UE, incentivando settori portanti, come quello delle nocciole, in ambito europeo. È necessaria una forte azione di lobbying – ha sottolineato- da parte dell'Italia per spostare l'attenzione dell'UE sul Mediterraneo. Una azione macroregionale tra le regioni del Sud per il lancio di corridoi turistici sicuri, che potrebbero fare da traino a tutta Italia".

Hanno chiuso la mattinata gli interventi programmati dei rappresentanti regionali delle parti sociali; Pino Campisi Presidente di Acli Terra Calabria, ha sottolineato il ruolo delle agenzie di sviluppo locale per veicolare l'informazione e la progettazione sull'agricoltura e nell'ambito dello sviluppo del turismo e del lavoro. Un'azione in fieri è l'istituzione de Distretto del Cibo di qualità. Per i Gal calabresi ha preso la parola il

presidente di Assogal Calabria, Francesco Esposito, che ha rimarcato l'azione portante avviata dai Gal per gli interventi post crisi, sottolineando il rispetto della tempistica per intervenire in aiuto alle imprese. A concludere il parterre della mattina Nicodemo Podella, Presidente Cia Calabria, che ha posto l'accento sull'importanza di difendere le produzioni calabresi di qualità dagli attacchi delle produzioni extraeuropee spesso messe sul mercato sottocosto.

Il pomeriggio, condotto da Raffaella Rinaldis di Fimmina TV e presidente di Eurokom, ha sottolineato le Politiche e gli incentivi per il futuro dello sviluppo rurale. Un momento di dialogo con i tecnici del territorio regionale è stato aperto da Andrea Casile, direttore del Gal Area Grecanica e componente della Rete Calabria Condivisa. Quindi Loredana Lo Faro, ha presentato la Rete Calabria Condivisa, sottolineando il ruolo e il portato delle competenze per lo sviluppo integrato e locale. Irene Lupis, di EEN e UNIONCAMERE Calabria, ha presentato i servizi della rete per le imprese, come l'attività di mach making e company mission, condotte per riuscire a creare partnership sia di natura commerciale che di cooperazione, ha concluso con alcune buone pratiche regionali di imprese agricole di qualità. Loredana Panetta, di EDIC Calabria&Europa, ha fatto un accenno fondamentale alla cooperazione interregionale per la crescita di modelli innovativi di sviluppo per il ripopolamento delle aree interne e rurali. A chiudere il pomeriggio l'intervento di Mauro Cappello, esperto di Fondi europei e professore presso l'Università della Tuscia e l'Università di Roma Tre. Cappello ha presentato tecnicamente le misure di Next Generation EU e quanto previsto da CRII e CRII+ con i fondi strutturali europei (coronavirus action e investment initiative), misure che hanno introdotto il meccanismo della flessibilità eccezionale e temporanea.

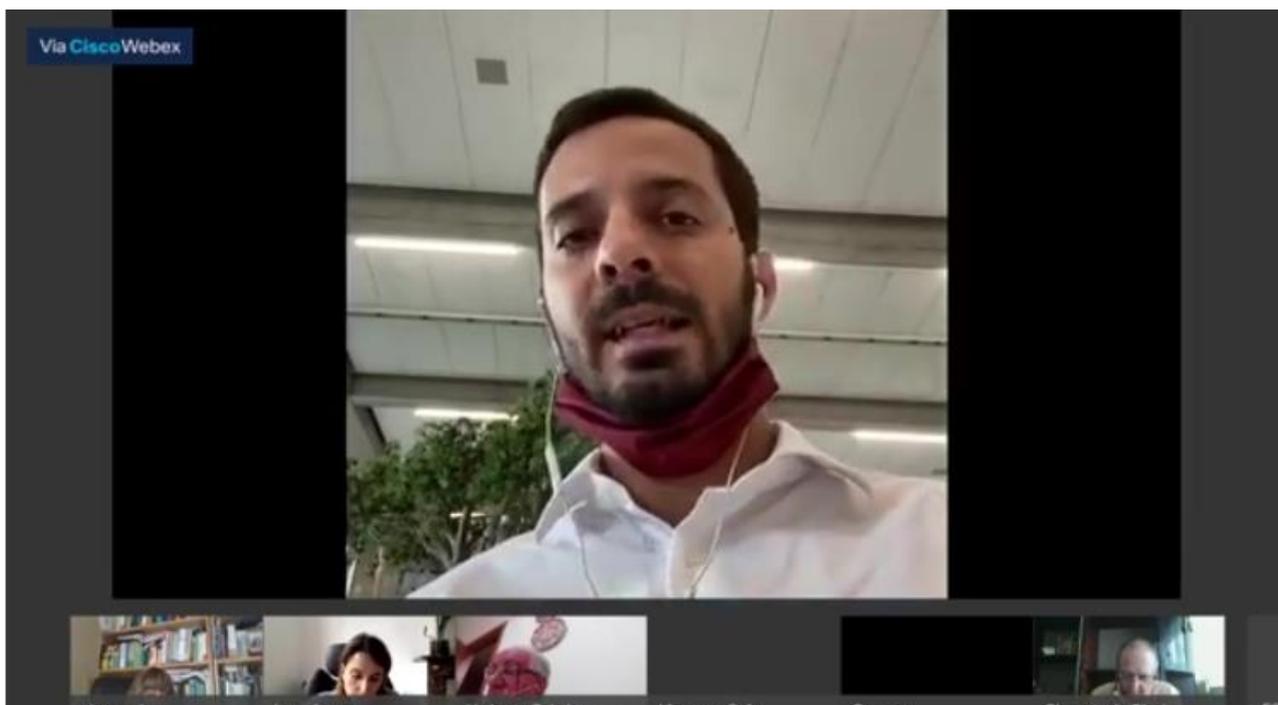
Creato Sabato, 06 Giugno 2020 09:09

<https://www.corrieredellacalabria.it/economia/item/246653-post-covid-19-aree-rurali-fulcro-per-la-ripresa-in-calabria/>

Post Covid-19: aree rurali fulcro per la ripresa in Calabria

Videoconferenza tra eurodeputati e rappresentanti di categoria del settore. Ferrara (M5S): «La Calabria ha bisogno di programmare al meglio». Sofo (Lega): «Grande opportunità per lo sviluppo di un sistema più sostenibile»

© 5 giugno 2020, 16:30



di Fabio Papalia

CATANZARO Le aree rurali fulcro per una ripresa post Covid-19. Si è tenuto stamattina in videoconferenza un incontro dal titolo “La politica si confronta sulle opportunità per le aree rurali”, cui hanno partecipato gli eurodeputati Vincenzo Sofo, Pina Picierno e Laura Ferrara e i rappresentanti di categoria del settore: Pino Campisi, presidente Acli Terra Calabria; Nicodemo Podella, presidente Cia Calabria; Francesco Esposito, presidente Assogal Calabria. Il presidente di Unioncamere Calabria, Klaus Algeri, non ha potuto invece partecipare per una contestuale iniziativa a Cosenza.

Dopo i saluti del vicepresidente della Giunta regionale, Nino Spirli, sono intervenuti per i saluti Carlo Corazza, capo ufficio Parlamento europeo in Italia, e Antonio Parenti, capo rappresentanza in Italia della Commissione Europea. «Nello scenario post Covid-19 in cui finalmente iniziamo a muoverci – ha affermato Parenti – l’agricoltura e lo sviluppo rurale non possono che essere tra le priorità per il rilancio economico dell’Unione Europea e in questo contesto la Commissione ritiene indispensabile garantire un adeguato supporto finanziario alla politica agricola comune e al settore agricolo in generale al fine di superare le conseguenze devastanti del virus». Parenti ha ricordato che la proposta della Commissione nel nuovo quadro pluriennale è pari a una somma totale di 391 miliardi di euro per agricoltura e sviluppo rurale, con aumento complessivo di oltre 26 miliardi rispetto al 2018. Sulla scorta di questi numeri l’incontro moderato da Alessandra Tuzza, responsabile Edic Calabria&Europa è entrato nel vivo.

OCCASIONE UNICA «Ci troviamo di fronte – ha affermato l’eurodeputata Pina Picierno – a un’opportunità che non ci ricapiterà, un’occasione unica. Dalle crisi per quanto drammatiche, e noi abbiamo conosciuto una crisi assolutamente drammatica, possono però nascere grandi opportunità, è stato così per esempio per il New Deal dopo la crisi che aveva attraversato l’America. Anche questa può diventare una straordinaria opportunità anche per la mole di interventi che sono stati messi in campo».

SEDE REGIONE CALABRIA A BRUXELLES L’europarlamentare Laura Ferrara ha sottolineato che «la nostra regione ha assoluto bisogno di programmare al meglio e di

spendere le risorse che l'Unione Europea mette a disposizione». Ferrara non ha nascosto che «in Calabria non sono mancate problematiche legate all'uso dei fondi europei. Ci sono regioni italiane che sanno promuovere meglio forse i loro prodotti di eccellenze, riescono pure ad informare sulle opportunità e sulle risorse disponibili». L'eurosege calabrese, secondo Ferrara, potrebbe ripagare l'investimento a patto di farne buon uso: «Basti pensare che abbiamo avuto finora una sede di rappresentanza della Regione Calabria a Bruxelles che purtroppo non è stata utilizzata al meglio, può essere usata in maniera efficiente per attività di lobbying, punto di contatto tra istituzioni europee e il nostro territorio, mi auguro che il governo insediato sappia farne buon uso».

IL CROLLO DEI MITI Il Covid ha cambiato ogni prospettiva, di questo ne è convinto l'eurodeputato Vincenzo Sofo. «Questa crisi sanitaria – ha affermato – ha minato molte convinzioni sulle quali si basava il nostro stile di vita: innanzitutto il mito della globalizzazione, che sia possibile e innocuo rinunciare alla produzione di beni per delegarla ad altri per sfruttarne il risparmio, ad esempio abbiamo visto che è rischioso delocalizzare la produzione di mascherine, ma stesso lo stesso ragionamento vale per il cibo e la nutrizione, la storia ci ha insegnato che le frontiere esistono eccome. Il secondo mito è quello della città globale, che sia possibile spostarsi ovunque senza che cambi nulla, ci siamo resi conto che aerei e treni possono smettere di funzionare e che possiamo ritrovarci isolati lontano dalle nostre radici. Il terzo è la caduta del mito della metropoli, che sia possibile concentrare tutto, infrastrutture, economia, lavoro, persone, in un'economia di scala. Adesso scopriamo che la densità di popolazione è anche un pericolo per il contagio».

UNA SFIDA STRATEGICA Il crollo di quei miti, ragiona Sofo, rappresenta la sfida strategica per la Calabria: «Questo brusco risveglio da questi miti, costituisce per il Sud e per la Calabria una grande occasione perché le aree interne e rurali a bassa densità, diventano strategiche per lo sviluppo di un sistema più sostenibile». Ed ecco l'agenda che propone Sofo: «Dobbiamo utilizzare la paura delle persone di restare isolate per richiamare in Calabria quei milioni di giovani emigrati in cerca di fortuna, dobbiamo sfruttare la voglia di trovare una via di fuga dai rischi della vita metropolitana per attrarre nuova popolazione, dobbiamo sfruttare la necessità di non dipendere da paesi terzi per chiedere la rilocalizzazione delle industrie al Sud, visto che il Nord è saturo».

Com'è la Calabria e come Sofo vorrebbe che fosse, con l'aiuto dell'Ue: «La Calabria è una regione la cui economia è per l'80% fatta di agricoltura, le cui aziende sono tendenzialmente di piccole dimensioni, di tipo familiare, il cui territorio è fatto per la gran parte di piccoli comuni, di aree rurali che sono sprovviste di collegamenti, infrastrutture, servizi e quindi di opportunità per rispondere a questa sfida. Se l'Unione Europea vuol davvero procedere verso una progressiva integrazione dei suoi territori, adesso deve orientare il suo bilancio e le sue misure post-covid verso rafforzamento della coesione territoriale, serve una vera politica strategica in questo senso, aiutando aree come la Calabria per esempio a finanziare infrastrutture interne: strade, ospedali, banda larga». Tutte misure che secondo Sofo servono a favorire una distribuzione demografica più diffusa.

GLI AEROPORTI DI REGGIO E LAMEZIA In secondo luogo per l'eurodeputato Sofo l'Ue dovrebbe investire nella rete di trasporto europea, linee stradali e ferroviarie ma anche le rotte aeree internazionali «su Reggio e Lamezia, Reggio sta lentamente morendo». E non ultimo potenziare il ruolo del porto di Gioia Tauro. «Solo così possiamo sperare di attrarre persone ma anche investimenti ed economia».

Più in generale però serve secondo Sofo una forte azione di lobbying da parte dell'Italia per spostare l'attenzione verso il Mediterraneo e il Sud: «Oggi tutta l'attenzione è rivolta verso la Mitteleuropa e l'Europa dell'Est. L'unico sguardo sul Nord Italia è perché fa parte della catena del valore tedesco. L'Italia deve chiedere l'aiuto di paesi come Francia, Spagna, Portogallo e Grecia».

DATI CONTAGIO DISAGGREGATI Infine una proposta anche per il turismo: «L'Italia deve chiedere all'Agenzia europea per la prevenzione e il controllo delle epidemie che vengano forniti e divulgati dati epidemiologici non aggregati a livello nazionale ma territorio per territorio, i cittadini europei devono sapere che andare in Calabria non è come andare a Bergamo». (*redazione@corrierecal.it*)



Home > Attualità > IL WEB MEETING PER LE AREE RURALI FULCRO PER UNA RIPRESA POST COVID19



ATTUALITÀ

IL WEB MEETING PER LE AREE RURALI FULCRO PER UNA RIPRESA POST COVID19

Giu 05, 2020, 22:32 Pm

Un dialogo con Istituzioni europee e territorio produttivo calabrese tra Politiche ed incentivi europei per un settore portante dell'economia

La Calabria si è riconfermata area rurale centrale in ambito europeo, è quanto emerso dall'incontro "Le aree rurali Fulcro per una ripresa post covid19", organizzato dall'EDIC Calabria&Europa di Gioiosa Jonica, in partenariato con l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo e con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia. L'evento, condotto da Alessandra Tuzza direttore Edic, si è tenuto sulla piattaforma Cisco meeting ed è stato aperto dall'intervento del Vicepresidente della Giunta Regionale Nino Spirli, che ha evidenziato, come Calabria sia rimasta in qualche modo periferica durante l'emergenza Covid19. "Siamo in piedi, sin da subito- ha sottolineato- abbiamo aperto la regione al turismo ed invitato i calabresi a scegliere la Calabria come meta per le loro vacanze. Oggi la solidarietà regionale è stata avviata sbloccando tutta una serie di economie per il rilancio turistico ed economico regionale".

L'intervento di **Carlo Corazza, Direttore** dell'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia, ha introdotto il lavoro dell'Europarlamento, ringraziando gli Eurodeputati Vincenzo Sofo, Pina Picerno e Laura Ferrara, che hanno dato adesione all'iniziativa. "Il PE- ha evidenziato - è stato in prima linea per spingere le istituzioni europee a dare una risposta adeguata alla crisi che andasse oltre la fase di emergenza sanitaria. Il quadro delle iniziative operate è senza precedenti- ha continuato - pensiamo il programma straordinario per la pandemia con 1710 miliardi di acquisti di titoli da parte della BCE, di cui il 30% saranno per spesi titoli italiani. Cui vanno aggiunte le misure di SURE, MES e BEY che dovranno garantire altri 80 miliardi con tassi prossimi allo 0; quindi il Recovery plan e Next Generation EU per lo sviluppo rurale, interventi molto robusti per la ripresa dell'ambito rurale con 391 miliardi previsti dal bilancio europeo. È bene - ha concluso- che la Calabria sia capace di utilizzare le opportunità offerte".

A seguire **Antonio Parenti**, nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ha messo in evidenza, quanto sia importante lavorare insieme con le regioni per incentivare lo sviluppo. In ambito rurale ad esempio è fondamentale la produzione di prodotti agricoli di qualità che riescano a stare sui mercati. "L'obiettivo della Commissione - ha affermato- è quello di salvaguardare le aree più delicate come la Calabria. È necessario sfruttare la meglio la biodiversità produttiva e colturale, che possono assicurare gli approvvigionamenti alimentari ed agricoli. È indispensabile assicurare un supporto finanziario al settore agricolo comune particolarmente toccato dalla pandemia. Ben 391

miliardi di euro per l'agricoltura e lo sviluppo e oltre 26 miliardi in più per le aree rurali sono la risposta della CE. Fondi destinati a rafforzare lo sviluppo europeo agricolo, stressando le strategie dal produttore al consumatore e quella dedicata alle biodiversità. Proposte ambiziose – ha detto Parenti – che dovranno ora essere approvate, è chiaro che vi saranno forti battaglie tra paesi virtuosi e non; il rischio è un ritorno al protezionismo”.

La parola è passata all'eurodeputata **Pina Picerno**, che ha sottolineato le opportunità che possono nascere dopo le crisi, come accaduto dopo la crisi degli anni 20 in America con il New Deal. “Siamo di fronte ad una accelerazione dei fondi europei – ha calcato, specificando – il Parlamento, diversamente dal 2008, ha avuto un ruolo prioritario nell'indicare soluzioni ambiziose e all'altezza della crisi, che rispondessero ai principi di coesione e solidarietà. All'inizio sono stati messi a disposizione i soldi della vecchia programmazione non spesi e da utilizzare come un bancomat a per le regioni. Si è trattato di circa 37 miliardi, per il rilancio del territorio. Nel settore agricolo si sconta una sofferenza dovuta alla chiusura del settore **Horeca** (alberghi, ristorazione e attività economiche legate alla ristorazione) con perdite clamorose per ortofrutta, vino,

patate carne, e floro-vivaismo, che segnano una perdita del 50% ed oltre. “I must da seguire sono, flessibilità di utilizzo degli strumenti finanziari- ha specificato – e per gli agricoltori l'uso degli strumenti di garanzia per oltre 200 mila euro a tassi bassissimi. Si è rinviata- ha detto – la relazione di attuazione annuale del PSR, dando così ossigeno alle regioni. Sono state prorogate le scadenze per i pagamenti della PAC dal 15 maggio al settembre 2020 e si sono operati gli anticipi dei pagamenti, aumentati dal 50 al 70 %. Si è intervenuti con gli aiuti di Stato per una quota di 120 mila euro per azienda agricola. Interventi cui si è aggiunto un nuovo pacchetto ad aprile con 12 interventi separati della CE, tra cui gli aiuti per l'ammasso privato dei prodotti lattiero caseari. Si continua comunque- ha concluso Picerno- a pensare che sia necessario uno sforzo in più per il Paese partendo da settore agricolo che è fondamentale per la Calabria e per tutta l'Italia”.

L'Eurodeputata Laura Ferrara ha posto, quindi, in evidenza come l'agricoltura per la Calabria abbia rappresentato un settore portante con i tanti marchi DOP e IGP, che giocano un ruolo fondamentale per sostenere la concorrenza. La coesione economica ed i nuovi motivi di sviluppo sostenibile entrano tutti in gioco per garantire ai cittadini prodotti di qualità. La produzione agricola, ha sottolineato, è quindi trasversale a tutti i settori produttivi

e sociali. *“Non si dimentichi l'importante ruolo svolto per garantire la fornitura di beni essenziali durante il lock down”*. Molte sono le necessità di aiuti per le piccole aziende delle zone rurali. *“La Calabria ha un assoluto bisogno di programmare al meglio e di spendere bene le risorse europee, ha evidenziato”,* ponendo l'accento sulla necessità di informare il territorio da parte delle regioni per il miglior uso dei fondi europei. Anche Ferrara ha ricordato l'ampio pacchetto dei fondi messi in gioco dall'UE per superare la crisi pandemica. Il fulcro dell'intervento è stato rappresentato dal link tra aree rurali e turismo. Le zone rurali hanno registrato problematiche importanti con un risentimento dopo Covid19 ed una reazione, che ha coinvolto tutto il sistema eco turistico europeo. Grande anche la crisi di liquidità per alberghi e ristoranti, industria dei viaggi e turismo, in genere colpite da diminuzioni dal 60 al 90% delle movimentazioni. Cogliere le opportunità dell'UE diventa allora fondamentale per la ripresa. *“Un turismo a 360° -ha concluso- quello da sponsorizzare in Calabria, per sviluppare il quale è necessario lavorare a stretto contatto e in concertazione con la Regione”*.

Ha chiuso il parterre dell'Europarlamento, **Vincenzo Sofo**, che ha sottolineato le strategie relative al Sud ed alla Calabria. *“L'Europa, tutta, ha sottolineato, si è trovata di fronte alla necessità di essere autosufficiente di fronte alle necessità improvvisate. È caduto il mito delle metropoli”*. *“Questi cambiamenti costituiscono una grande occasione- ha specificato- per la Calabria, qui le aree interne possono divenire strategiche per la ripresa post crisi”*. Incidere, dunque, sui trasporti locali diventa necessario così come riorientare il bilancio sulla coesione territoriale. Emerge la necessità di facilitare gli spostamenti interni e la comunicazione digitale, come la riqualificazione dei borghi e delle aree interne, che metterebbero uno stop al dissesto idrogeologico ed allo spopolamento. Investire nelle reti di grande comunicazione veloci. *“Incentivare il ruolo del Porto di Gioia Tauro – ha consigliato- dentro un contesto euromediterraneo, per farlo divenire attrattivo per l'economia degli scambi. Mettere la Calabria e il Sud Italia in grado di sostenere la concorrenza dei prodotti extra UE, incentivando settori portanti, come quello delle nocciole, in ambito europeo. È necessaria una forte azione di lobbying – ha sottolineato- da parte dell'Italia per spostare l'attenzione dell'UE sul Mediterraneo. Una azione macroregionale tra le regioni del Sud per il lancio di corridoi turistici sicuri, che potrebbero fare da traino a tutta Italia”*.

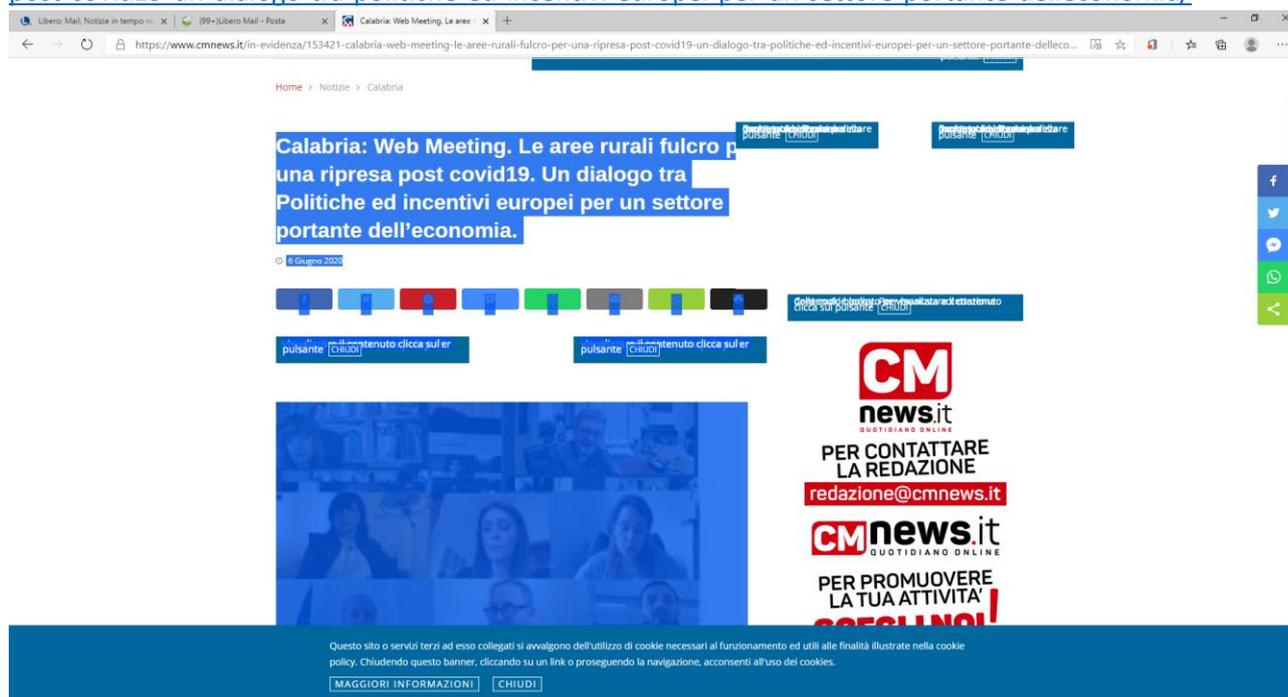
Hanno chiuso la mattinata gli interventi programmati dei rappresentanti regionali delle parti sociali; Pino Campisi Presidente di Acli Terra Calabria, ha sottolineato il ruolo delle agenzie di sviluppo locale per veicolare l'informazione e la progettazione sull'agricoltura e nell'ambito

dello sviluppo del turismo e del lavoro. Un'azione in fieri è l'istituzione de Distretto del Cibo di qualità. Per i Gal calabresi ha preso la parola il

presidente di Assogal Calabria, Francesco Esposito, che ha rimarcato l'azione portante avviata dai Gal per gli interventi post crisi, sottolineando il rispetto della tempistica per intervenire in aiuto alle imprese. A concludere il parterre della mattina Nicodemo Podella, Presidente Cia Calabria, che ha posto l'accento sull'importanza di difendere le produzioni calabresi di qualità dagli attacchi delle produzioni extraeuropee spesso messe sul mercato sottocosto.

Il pomeriggio, condotto da Raffaella Rinaldis di Fimmina TV e presidente di Eurokom, ha sottolineato le Politiche e gli incentivi per il futuro dello sviluppo rurale. Un momento di dialogo con i tecnici del territorio regionale è stato aperto da Andrea Casile, direttore del Gal Area Grecanica e componente della Rete Calabria Condivisa. Quindi Loredana Lo Faro, ha presentato la Rete Calabria Condivisa, sottolineando il ruolo e il portato delle competenze per lo sviluppo integrato e locale. Irene Lupis, di EEN e UNIONCAMERE Calabria, ha presentato i servizi della rete per le imprese, come l'attività di mach making e company mission, condotte per riuscire a creare partnership sia di natura commerciale che di cooperazione, ha concluso con alcune buone pratiche regionali di imprese agricole di qualità. Loredana Panetta, di EDIC *Calabria&Europa*, ha fatto un accenno fondamentale alla cooperazione interregionale per la crescita di modelli innovativi di sviluppo per il ripopolamento delle aree interne e rurali. A chiudere il pomeriggio l'intervento di Mauro Cappello, esperto di Fondi europei e professore presso l'Università della Tuscia e l'Università di Roma Tre. Cappello ha presentato tecnicamente le misure di Next Generation EU e quanto previsto da CRII e CRII+ con i fondi strutturali europei (coronavirus action e investment iniziative), misure che hanno introdotto il meccanismo della flessibilità eccezionale e temporanea.

<https://www.cmnews.it/in-evidenza/153421-calabria-web-meeting-le-aree-rurali-fulcro-per-una-ripresa-post-covid19-un-dialogo-tra-politiche-ed-incentivi-europei-per-un-settore-portante-delleconomia/>



Calabria: Web Meeting. Le aree rurali fulcro per una ripresa post covid19. Un dialogo tra Politiche ed incentivi europei per un settore portante dell'economia.

6 Giugno 2020

La Calabria si è riconfermata area rurale centrale in ambito europeo, è quanto emerso dall'incontro "Le aree rurali Fulcro per una ripresa post covid19", organizzato dall'EDIC Calabria&Europa di Gioiosa Jonica, in partenariato con l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo e con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia. L'evento, condotto da Alessandra Tuzza direttore Edic, si è tenuto sulla piattaforma Cisco meeting ed è stato aperto dall'intervento del Vicepresidente della Giunta Regionale Nino Spirli, che ha evidenziato, come Calabria sia rimasta in qualche modo periferica durante l'emergenza Covid19. "Siamo in piedi, sin da subito- ha sottolineato- abbiamo aperto la regione al turismo ed invitato i calabresi a scegliere la Calabria come meta per le loro vacanze. Oggi la solidarietà regionale è stata avviata sbloccando tutta una serie di economie per il rilancio turistico ed economico regionale".

L'intervento di Carlo Corazza, Direttore dell'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia, ha introdotto il lavoro dell'Europarlamento, ringraziando gli Eurodeputati Vincenzo Sofo, Pina Picerno e Laura Ferrara, che hanno dato adesione all'iniziativa. "Il PE- ha evidenziato – è stato in prima linea per spingere le istituzioni europee a dare una risposta adeguata alla crisi che andasse oltre la fase di emergenza sanitaria. Il quadro delle iniziative operate è senza precedenti- ha continuato – pensiamo il programma straordinario per la pandemia con 1710 miliardi di acquisti di titoli da parte della BCE, di cui il 30% saranno per spesi titoli italiani. Cui vanno aggiunte le misure di SURE, MES e BEY che dovranno garantire altri 80 miliardi con tassi prossimi allo 0; quindi il Recovery plan e Next Generation EU per lo sviluppo rurale, interventi molto robusti per la ripresa dell'ambito rurale con 391 miliardi previsti dal bilancio europeo. È bene – ha concluso- che la Calabria sia capace di utilizzare le opportunità offerte".

A seguire Antonio Parenti, nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ha messo in evidenza, quanto sia importante lavorare insieme con le regioni per incentivare lo sviluppo. In ambito rurale ad esempio è fondamentale la produzione di prodotti agricoli di qualità che riescano a stare sui mercati. "L'obiettivo della Commissione – ha affermato- è quello di salvaguardare le aree più delicate come

la Calabria. È necessario sfruttare la meglio la biodiversità produttiva e colturale, che possono assicurare gli approvvigionamenti alimentari ed agricoli. È indispensabile assicurare un supporto finanziario al settore agricolo comune particolarmente toccato dalla pandemia. Ben 391 miliardi di euro per l'agricoltura e lo sviluppo e oltre 26 miliardi in più per le aree rurali sono la risposta della CE. Fondi destinati a rafforzare lo sviluppo europeo agricolo, stressando le strategie dal produttore al consumatore e quella dedicata alle biodiversità. Proposte ambiziose – ha detto Parenti – che dovranno ora essere approvate, è chiaro che vi saranno forti battaglie tra paesi virtuosi e non; il rischio è un ritorno al protezionismo”.

La parola è passata all'eurodeputata Pina Picerno, che ha sottolineato le opportunità che possono nascere dopo le crisi, come accaduto dopo la crisi degli anni 20 in America con il New Deal. “Siamo di fronte ad una accelerazione dei fondi europei – ha calcolato, specificando – il Parlamento, diversamente dal 2008, ha avuto un ruolo prioritario nell'indicare soluzioni ambiziose e all'altezza della crisi, che rispondessero ai principi di coesione e solidarietà. All'inizio sono stati messi a disposizione i soldi della vecchia programmazione non spesi e da utilizzare come un bancomat a per le regioni. Si è trattato di circa 37 miliardi, per il rilancio del territorio. Nel settore agricolo si sconta una sofferenza dovuta alla chiusura del settore Horeca (alberghi, ristorazione e attività economiche legate alla ristorazione) con perdite clamorose per ortofrutta, vino, patate carne, e floro-vivaismo, che segnano una perdita del 50% ed oltre. “I must da seguire sono, flessibilità di utilizzo degli strumenti finanziari– ha specificato – e per gli agricoltori l'uso degli strumenti di garanzia per oltre 200 mila euro a tassi bassissimi. Si è rinviata- ha detto – la relazione di attuazione annuale del PSR, dando così ossigeno alle regioni. Sono state prorogate le scadenze per i pagamenti della PAC dal 15 maggio al settembre 2020 e si sono operati gli anticipi dei pagamenti, aumentati dal 50 al 70 %. Si è intervenuti con gli aiuti di Stato per una quota di 120 mila euro per azienda agricola. Interventi cui si è aggiunto un nuovo pacchetto ad aprile con 12 interventi separati della CE, tra cui gli aiuti per l'ammasso privato dei prodotti lattiero caseari. Si continua comunque- ha concluso Picerno- a pensare che sia necessario uno sforzo in più per il Paese partendo da settore agricolo che è fondamentale per la Calabria e per tutta l'Italia”.

L'Eurodeputata Laura Ferrara ha posto, quindi, in evidenza come l'agricoltura per la Calabria abbia rappresentato un settore portante con i tanti marchi DOP e IGP, che giocano un ruolo fondamentale per sostenere la concorrenza. La coesione economica ed i nuovi motivi di sviluppo sostenibile entrano tutti in gioco per garantire ai cittadini prodotti di qualità. La produzione agricola, ha sottolineato, è quindi trasversale a tutti i settori produttivi e sociali. “Non si dimentichi l'importante ruolo svolto per garantire la fornitura di beni essenziali durante il lock down”. Molte sono le necessità di aiuti per le piccole aziende delle zone rurali. “La Calabria ha un assoluto bisogno di programmare al meglio e di spendere bene le risorse europee, ha evidenziato”, ponendo l'accento sulla necessità di informare il territorio da parte delle regioni per il miglior uso dei fondi europei. Anche Ferrara ha ricordato l'ampio pacchetto dei fondi messi in gioco dall'UE per superare la crisi pandemica. Il fulcro dell'intervento è stato rappresentato dal link tra aree rurali e turismo. Le zone rurali hanno registrato problematiche importanti con un risentimento dopo Covid19 ed una reazione, che ha coinvolto tutto il sistema eco turistico europeo. Grande anche la crisi di liquidità per alberghi e ristoranti, industria dei viaggi e turismo, in genere colpite da diminuzioni dal 60 al 90% delle movimentazioni. Cogliere le opportunità dell'UE diventa allora fondamentale per la ripresa. “Un turismo a 360° -ha concluso- quello da sponsorizzare in Calabria, per sviluppare il quale è necessario lavorare a stretto contatto e in concertazione con la Regione”.

Ha chiuso il parterre dell'Europarlamento, Vincenzo Sofo, che ha sottolineato le strategie relative al Sud ed alla Calabria. “L'Europa, tutta, ha sottolineato, si è trovata di fronte alla necessità di essere autosufficiente di fronte alle necessità improvvise. È caduto il mito delle metropoli”. “Questi cambiamenti costituiscono una grande occasione- ha specificato- per la Calabria, qui le aree interne possono divenire strategiche per la ripresa post crisi”. Incidere, dunque, sui trasporti locali diventa necessario così come riorientare il bilancio sulla coesione territoriale. Emerge la necessità di facilitare gli spostamenti interni e la comunicazione

digitale, come la riqualificazione dei borghi e delle aree interne, che metterebbero uno stop al dissesto idrogeologico ed allo spopolamento. Investire nelle reti di grande comunicazione veloci. “Incentivare il ruolo del Porto di Gioia Tauro – ha consigliato- dentro un contesto euromediterraneo, per farlo divenire attrattivo per l’economia degli scambi. Mettere la Calabria e il Sud Italia in grado di sostenere la concorrenza dei prodotti extra UE, incentivando settori portanti, come quello delle nocciole, in ambito europeo. È necessaria una forte azione di lobbying – ha sottolineato- da parte dell’Italia per spostare l’attenzione dell’UE sul Mediterraneo. Una azione macroregionale tra le regioni del Sud per il lancio di corridoi turistici sicuri, che potrebbero fare da traino a tutta Italia”.

Hanno chiuso la mattinata gli interventi programmati dei rappresentanti regionali delle parti sociali; Pino Campisi Presidente di Acli Terra Calabria, ha sottolineato il ruolo delle agenzie di sviluppo locale per veicolare l’informazione e la progettazione sull’agricoltura e nell’ambito dello sviluppo del turismo e del lavoro. Un’azione in fieri è l’istituzione de Distretto del Cibo di qualità. Per i Gal calabresi ha preso la parola il presidente di Assogal Calabria, Francesco Esposito, che ha rimarcato l’azione portante avviata dai Gal per gli interventi post crisi, sottolineando il rispetto della tempistica per intervenire in aiuto alle imprese. A concludere il parterre della mattina Nicodemo Podella, Presidente Cia Calabria, che ha posto l’accento sull’importanza di difendere le produzioni calabresi di qualità dagli attacchi delle produzioni extraeuropee spesso messe sul mercato sottocosto.

Il pomeriggio, condotto da Raffaella Rinaldis di Fimmina TV e presidente di Eurokom, ha sottolineato le Politiche e gli incentivi per il futuro dello sviluppo rurale. Un momento di dialogo con i tecnici del territorio regionale è stato aperto da Andrea Casile, direttore del Gal Area Grecanica e componente della Rete Calabria Condivisa. Quindi Loredana Lo Faro, ha presentato la Rete Calabria Condivisa, sottolineando il ruolo e il portato delle competenze per lo sviluppo integrato e locale. Irene Lupis, di EEN e UNIONCAMERE Calabria, ha presentato i servizi della rete per le imprese, come l’attività di mach making e company mission, condotte per riuscire a creare partnership sia di natura commerciale che di cooperazione, ha concluso con alcune buone pratiche regionali di imprese agricole di qualità. Loredana Panetta, di EDIC Calabria&Europa, ha fatto un accenno fondamentale alla cooperazione interregionale per la crescita di modelli innovativi di sviluppo per il ripopolamento delle aree interne e rurali. A chiudere il pomeriggio l’intervento di Mauro Cappello, esperto di Fondi europei e professore presso l’Università della Tuscia e l’Università di Roma Tre. Cappello ha presentato tecnicamente le misure di Next Generation EU e quanto previsto da CRII e CRII+ con i fondi strutturali europei (coronavirus action e investment initiative), misure che hanno introdotto il meccanismo della flessibilità eccezionale e temporanea.



SABATO, GIUGNO 6, 2020



il **Reggino**.it

Il Reggino

[Home](#) [Economia e Lavoro](#) Aree rurali, a Gioiosa Jonica dialogo tra istituzioni europee e territorio

- [Economia e Lavoro](#)

Aree rurali, a Gioiosa Jonica dialogo tra istituzioni europee e territorio

Il web meeting organizzato dall'Edic Calabria&Europa in partenariato con l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo e con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia

Di
Redazione

-

6 Giugno 2020 10:00



La Calabria si è riconfermata area rurale centrale in ambito europeo, è quanto emerso dall'incontro "Le aree rurali Fulcro per una ripresa post covid19", organizzato dall'EDIC Calabria&Europa di **Gioiosa Jonica**, in partenariato con l'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo e con la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia. L'evento, condotto da Alessandra Tuzza direttore Edic, si è tenuto sulla piattaforma Cisco meeting ed è stato aperto dall'intervento del Vicepresidente della Giunta Regionale **Nino Spirli**, che ha evidenziato, come Calabria sia rimasta in qualche modo periferica durante l'emergenza Covid19. «Siamo in piedi, sin da subito- ha sottolineato- abbiamo aperto la regione al turismo ed invitato i calabresi a scegliere la Calabria come meta per le loro vacanze. Oggi la solidarietà regionale è stata avviata sbloccando tutta una serie di economie per il rilancio turistico ed economico regionale».

L'intervento di **Carlo Corazza, Direttore** dell'Ufficio del Parlamento Europeo in Italia, ha introdotto il lavoro dell'Europarlamento, ringraziando gli Eurodeputati Vincenzo Sofo, Pina Picerno e Laura Ferrara, che hanno dato adesione all'iniziativa. «Il PE- ha evidenziato – è stato in prima linea per spingere le istituzioni europee a dare una risposta adeguata alla crisi che andasse oltre la fase di emergenza sanitaria. Il quadro delle iniziative operate è senza precedenti- ha continuato – pensiamo il programma straordinario per la pandemia con 1710 miliardi di acquisti di titoli da parte della BCE, di cui il 30% saranno per spesi titoli italiani. Cui vanno aggiunte le misure di SURE, MES e BEY che dovranno garantire altri 80 miliardi con tassi prossimi allo 0; quindi il Recovery plan e Next Generation EU per lo sviluppo rurale, interventi molto robusti per la ripresa dell'ambito rurale

con 391 miliardi previsti dal bilancio europeo. È bene – ha concluso- che la Calabria sia capace di utilizzare le opportunità offerte».

A seguire **Antonio Parenti**, nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, ha messo in evidenza, quanto sia importante lavorare insieme con le regioni per incentivare lo sviluppo. In ambito rurale ad esempio è fondamentale la produzione di prodotti agricoli di qualità che riescano a stare sui mercati. «L'obiettivo della Commissione – ha affermato- è quello di salvaguardare le aree più delicate come la Calabria. È necessario sfruttare la meglio la biodiversità produttiva e colturale, che possono assicurare gli approvvigionamenti alimentari ed agricoli. È indispensabile assicurare un supporto finanziario al settore agricolo comune particolarmente toccato dalla pandemia. Ben 391 miliardi di euro per l'agricoltura e lo sviluppo e oltre 26 miliardi in più per le aree rurali sono la risposta della CE. Fondi destinati a rafforzare lo sviluppo europeo agricolo, stressando le strategie dal produttore al consumatore e quella dedicata alle biodiversità. Proposte ambiziose – ha detto Parenti – che dovranno ora essere approvate, è chiaro che vi saranno forti battaglie tra paesi virtuosi e non; il rischio è un ritorno al protezionismo».

La parola è passata all'eurodeputata **Pina Picerno**, che ha sottolineato le opportunità che possono nascere dopo le crisi, come accaduto dopo la crisi degli anni 20 in America con il New Deal. «Siamo di fronte ad una accelerazione dei fondi europei – ha calcato, specificando – il Parlamento, diversamente dal 2008, ha avuto un ruolo prioritario nell'indicare soluzioni ambiziose e all'altezza della crisi, che rispondessero ai principi di coesione e solidarietà. All'inizio sono stati messi a disposizione i soldi della vecchia programmazione non spesi e da utilizzare come un bancomat a per le regioni. Si è trattato di circa 37 miliardi, per il rilancio del territorio. Nel settore agricolo si sconta una sofferenza dovuta alla chiusura del settore **Horeca** (alberghi, ristorazione e attività economiche legate alla ristorazione) con perdite clamorose per ortofrutta, vino, patate carne, e floro-vivaismo, che segnano una perdita del 50% ed oltre. "I must da seguire sono, flessibilità di utilizzo degli strumenti finanziari- ha specificato – e per gli agricoltori l'uso degli strumenti di garanzia per oltre 200 mila euro a tassi bassissimi. Si è rinviata- ha detto – la relazione di attuazione annuale del PSR, dando così ossigeno alle regioni. Sono state prorogate le scadenze per i pagamenti della PAC dal 15 maggio al settembre 2020 e si sono operati gli anticipi dei pagamenti,

aumentati dal 50 al 70%. Si è intervenuti con gli aiuti di Stato per una quota di 120 mila euro per azienda agricola. Interventi cui si è aggiunto un nuovo pacchetto ad aprile con 12 interventi separati della CE, tra cui gli aiuti per l'ammasso privato dei prodotti lattiero caseari. Si continua comunque- ha concluso Picerno- a pensare che sia necessario uno sforzo in più per il Paese partendo da settore agricolo che è fondamentale per la Calabria e per tutta l'Italia».

L'eurodeputata Laura Ferrara ha posto, quindi, in evidenza come l'agricoltura per la Calabria abbia rappresentato un settore portante con i tanti marchi DOP e IGP, che giocano un ruolo fondamentale per sostenere la concorrenza. La coesione economica ed i nuovi motivi di sviluppo sostenibile entrano tutti in gioco per garantire ai cittadini prodotti di qualità. La produzione agricola, ha sottolineato, è quindi trasversale a tutti i settori produttivi e sociali. "Non si dimentichi l'importante ruolo svolto per garantire la fornitura di beni essenziali durante il lock down". Molte sono le necessità di aiuti per le piccole aziende delle zone rurali. «La Calabria ha un assoluto bisogno di programmare al meglio e di spendere bene le risorse europee, ha evidenziato», ponendo l'accento sulla necessità di informare il territorio da parte delle regioni per il miglior uso dei fondi europei. Anche Ferrara ha ricordato l'ampio pacchetto dei fondi messi in gioco dall'UE per superare la crisi pandemica. Il fulcro dell'intervento è stato rappresentato dal link tra aree rurali e turismo. Le zone rurali hanno registrato problematiche importanti con un risentimento dopo Covid19 ed una reazione, che ha coinvolto tutto il sistema eco turistico europeo. Grande anche la crisi di liquidità per alberghi e ristoranti, industria dei viaggi e turismo, in genere colpite da diminuzioni dal 60 al 90% delle movimentazioni.Cogliere le opportunità dell'UE diventa allora fondamentale per la ripresa. "Un turismo a 360° -ha concluso- quello da sponsorizzare in Calabria, per sviluppare il quale è necessario lavorare a stretto contatto e in concertazione con la Regione». Ha chiuso il parterre dell'Europarlamento, **Vincenzo Sofo**, che ha sottolineato le strategie relative al Sud ed alla Calabria. «L'Europa, tutta, ha sottolineato, si è trovata di fronte alla necessità di essere autosufficiente di fronte alle necessità improvvise. È caduto il mito delle metropoli". "Questi cambiamenti costituiscono una grande occasione- ha specificato- per la Calabria, qui le aree interne possono divenire strategiche per la ripresa post crisi". Incidere, dunque, sui trasporti locali diventa necessario così come riorientare il bilancio sulla coesione territoriale. Emerge la necessità di facilitare gli spostamenti interni e la comunicazione digitale, come la riqualificazione dei borghi e delle aree interne, che

metterebbero uno stop al dissesto idrogeologico ed allo spopolamento. Investire nelle reti di grande comunicazione veloci. “Incentivare il ruolo del Porto di Gioia Tauro – ha consigliato- dentro un contesto euromediterraneo, per farlo divenire attrattivo per l’economia degli scambi. Mettere la Calabria e il Sud Italia in grado di sostenere la concorrenza dei prodotti extra UE, incentivando settori portanti, come quello delle nocciole, in ambito europeo. È necessaria una forte azione di lobbying – ha sottolineato- da parte dell’Italia per spostare l’attenzione dell’UE sul Mediterraneo. Una azione macroregionale tra le regioni del Sud per il lancio di corridoi turistici sicuri, che potrebbero fare da traino a tutta Italia».

Hanno chiuso la mattinata gli interventi programmati dei rappresentanti regionali delle parti sociali; Pino Campisi Presidente di Acli Terra Calabria, ha sottolineato il ruolo delle agenzie di sviluppo locale per veicolare l’informazione e la progettazione sull’agricoltura e nell’ambito dello sviluppo del **turismo e del lavoro**. Un’azione in fieri è l’istituzione de Distretto del Cibo di qualità. Per i Gal calabresi ha preso la parola il presidente di Assogal Calabria, Francesco Esposito, che ha rimarcato l’azione portante avviata dai Gal per gli interventi post crisi, sottolineando il rispetto della tempistica per intervenire in aiuto alle imprese. A concludere il parterre della mattina Nicodemo Podella, Presidente Cia Calabria, che ha posto l’accento sull’importanza di difendere le produzioni calabresi di qualità dagli attacchi delle produzioni extraeuropee spesso messe sul mercato sottocosto. Il pomeriggio, condotto da Raffaella Rinaldis di Fimmina TV e presidente di Eurokom, ha sottolineato le Politiche e gli incentivi per il futuro dello sviluppo rurale. Un momento di dialogo con i tecnici del territorio regionale è stato aperto da Andrea Casile, direttore del Gal Area Greca e componente della Rete Calabria Condivisa. Quindi Loredana Lo Faro, ha presentato la Rete Calabria Condivisa, sottolineando il ruolo e il portato delle competenze per lo sviluppo integrato e locale. Irene Lupis, di EEN e UNIONCAMERE Calabria, ha presentato i servizi della rete per le imprese, come l’attività di mach making e company mission, condotte per riuscire a creare partnership sia di natura commerciale che di cooperazione, ha concluso con alcune buone pratiche regionali di imprese agricole di qualità. Loredana Panetta, di EDIC *Calabria&Europa*, ha fatto un accenno fondamentale alla cooperazione interregionale per la crescita di modelli innovativi di sviluppo per il ripopolamento delle aree interne e rurali. A chiudere il pomeriggio l’intervento di Mauro Cappello, esperto di Fondi europei e professore presso l’Università della Tuscia e l’Università di Roma Tre. Cappello ha presentato

tecnicamente le misure di Next Generation EU e quanto previsto da CRII e CRII+ con i fondi strutturali europei (coronavirus action e investment initiative), misure che hanno introdotto il meccanismo della flessibilità eccezionale e temporanea.

https://ec.europa.eu/italy/events/le-aree-rurali-fulcro-una-ripresa-post-covid19-politiche-e-incentivi-europei-un-settore_it

- [Lavorare per l'UE](#)
- [Mappa del sito](#)
 - [Note legali](#)
- [Esclusione responsabilità contenuto Brexit](#)
 - [Cookies](#)
 - [Contatti](#)

• Current language :Italiano (it) ▼



RAPPRESENTANZA IN ITALIA

Commissione europea > Italia

>
Eventi > Le aree rurali fulcro per una ripresa post covid19 - Politiche e incentivi europei per un settore portante dell'economia calabrese

Le aree rurali fulcro per una ripresa post covid19 - Politiche e incentivi europei per un settore portante dell'economia calabrese

Venerdì 5 giugno dalle 11.30/13.00 e dalle 15.30/17.00 si terrà il web meeting “Le aree rurali fulcro per una ripresa post covid19 - Politiche e incentivi europei per un settore portante dell'economia calabrese”, organizzato da EDIC Calabria&Europa in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'Ufficio del Parlamento europeo in Italia.

Data:

05/06/2020 - 11:30 - 17:00

Un web meeting importante per discutere delle azioni dell'UE per il rilancio economico delle aree rurali dopo la pandemia di COVID-19, soprattutto alla luce della proposta della Commissione europea per il futuro della Politica agricola comune nel nuovo quadro finanziario 2021-2027.

Il web meeting è articolato in due sessioni tematiche. La prima, dalle 11.30 alle 13.00, è dedicata agli interventi istituzionali e, tra gli altri, vedrà la partecipazione degli eurodeputati Vincenzo Sofo, Pina Picierno, Laura Ferrara, e del nuovo Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Antonio Parenti. La seconda sessione, dalle 15.30 alle 17.00, ha carattere tecnico e sarà dedicata alle opportunità di finanziamento per lo sviluppo delle aree rurali, con un intervento specifico sui fondi europei per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e una sessione Domande&Risposte a cura dell'esperto Mauro Cappello. Alle due sessioni del web meeting parteciperanno anche referenti locali per lo sviluppo rurale, enti locali, associazioni di categoria, gruppi di azione locale.

Per maggiori dettagli consultare il programma in allegato.

Questi i link per partecipare:

http://bit.ly/UE_AreeRurali_Mattina(link is external)

Venerdì 05 giugno > ore 11:30-13:00

[h\(link is external\)tp://bit.ly/UE_AreeRurali_Pomeriggio](http://bit.ly/UE_AreeRurali_Pomeriggio)(link is external)

Venerdì 05 giugno > ore 15:30-17:00